

SETTIMANA NEL MONDO

Progressi per l'Europa

Nel discorso pronunciato mercoledì a Berlino est, di fronte al congresso della SED, Breznev è ritornato nei termini più aperti sulle sue proposte per la distensione in Europa, e, dopo aver reso omaggio a « quei governi occidentali presso i quali hanno trovato un'eco in nostri sforzi in vista del rafforzamento della sicurezza sul continente », ha detto che l'URSS si impegnerà, dal canto suo, per arrivare ad una soluzione positiva del problema di Berlino ovest, in modo da far sì che esso cessi di essere una fonte di crisi.

Le dichiarazioni del segretario del PCUS hanno dato luogo a reazioni favorevoli a Washington, dove il cancelliere tedesco-occidentale Brandt, e i dirigenti americani erano intesi alle previste consultazioni. Brandt, che aveva fatto di una « soluzione soddisfacente » del problema di Berlino la condizione non soltanto per la ratifica del trattato con l'URSS ma anche per il consenso di Bonn alla trattativa sulla riduzione delle truppe e degli armamenti nell'Europa centrale, ha manifestato « interesse » per la presa di posizione sovietica, e Rogers ha negato che l'atteggiamento americano sulla questione della riduzione delle truppe sia viziato da cattiva volontà. In un primo colloquio avuto su

questo tema con l'ambasciatore sovietico, Dobrynin, il segretario di Stato sembra aver indicato una disponibilità americana per trattative « in un futuro non troppo lontano ».

Il processo dei negoziati paralleli (su Berlino e sulla riduzione delle truppe) che si è delineato negli ultimi mesi e al quale i ministri atlantici hanno dato a Lisbona un generico e confuso benestare, registra dunque alcuni progressi, anche se gli americani e i tedesco-occidentali non rinunciano alle loro ambiguità e alle loro riserve. Se le indiscrezioni sui colloqui tra Brandt e i dirigenti americani sono esatte, il primo passo verso la trattativa sulla riduzione delle forze in Europa potrebbe essere un « gesto simbolico »: URSS e Stati Uniti concorderebbero per via diplomatica e successivamente annuncerebbero su base unilaterale il ritiro di limitati contingenti di truppe, in modo da creare un clima favorevole all'inizio di negoziati veri e propri.

Altri avvenimenti di rilievo della settimana riguardano le relazioni tra le grandi potenze. L'URSS ha sottoposto alla Francia un progetto per la convocazione di una conferenza a cinque sui problemi del disarmo nucleare, progetto che ha ricevuto l'adesione dell'Eliseo; quest'ultimo, a quanto sembra, avrebbe accettato di interporre i suoi buoni uffici per ottenere la partecipazione della Cina. La discussione in seno al gruppo dirigente americano sulla politica da seguire verso la Repubblica popolare non è ancora conclusa, ma il senatore Edward Kennedy ha annunciato un'iniziativa suscettibile di provocare un chiarimento: la presentazione di un progetto di risoluzione che impegna il governo a favorire l'ammissione all'ONU del governo di Pechino come « unico e legittimo rappresentante della Cina ».

Un giudizio decisamente pessimistico sulle prospettive nel Medio Oriente e molto duro nei confronti della



BREZNEV. Impegno per Berlino

diplomazia americana viene formulato al Cairo. Il ministro degli Esteri egiziano, Riad, non ha esitato a definire « un inganno » la missione Rogers, ormai insabbiata, dato che Washington ha chiaramente dimostrato di non sapere o di non volere esercitare un'efficace pressione su Israele, in vista di mitigarne l'intransigenza. Al Cairo si è propenso a ritenere che l'unico fine di Rogers fosse la ricerca di un prolungamento della tregua; la quale, si aggiunge, non può evidentemente protrarsi all'infinito, in assenza di un negoziato.

Sviluppi drammatici ha registrato la crisi nel Cile, aperta dall'assassinio dell'ex ministro democristiano degli Interni, Perez. In una spettacolare battaglia notturna con la polizia in un sobborgo di Santiago hanno trovato la morte domenica scorsa due degli assassini, mentre un terzo è perito giovedì in un attacco suicida al comando della polizia investigativa. Altri complici sono nelle mani della polizia. Il governo Allende ha così mantenuto il suo impegno di perseguire esemplarmente i provocatori. Ma la DC, di conserva con l'estrema destra, non rinuncia ai suoi intrighi, in parlamento e fuori.

Ennio Polito

Per l'appoggio dato ai colonialisti portoghesi

MOZIONE DI CONDANNA DELLA NATO APPROVATA DAI MINISTRI AFRICANI

Stigmatizzate anche la Francia e la Gran Bretagna per le vendite di armi ai razzisti sudafricani e la RFT per il suo rifiuto di cooperare alla « decolonizzazione » - No al « dialogo » con i razzisti

ADDIS ABEBA, 19

Il Consiglio dei ministri degli Esteri dell'OUA (Organizzazione dell'unità africana), ha approvato oggi una raccomandazione che condanna « tutte le potenze, e in particolare la Francia e il Regno Unito, che continuano a consegnare armi al Sudafrica », e una raccomandazione che condanna i paesi della NATO, e in particolare Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Germania federale « per il loro rifiuto di cooperare con l'ONU negli sforzi di decolonizzazione e per l'aiuto che essi concedono al regime portoghese ».

Su proposta del Senegal, il Consiglio dei ministri ha approvato una raccomandazione della quale si chiede che il Consiglio di sicurezza convochi una riunione speciale in Africa, nel 1972, dedicata al problema della decolonizzazione e dell'apartheid.

In precedenza, al termine di una seduta terminata alle 11,30 di stanotte (le 0,30, ora italiana) i ministri si erano pronunciati a schiacciante maggioranza, contro il cosiddetto « dialogo » con i razzisti del Sudafrica, della Rhodesia e delle colonie portoghesi, a meno che essi non assicurino alle maggioranze africane dei rispettivi territori l'egualianza e il diritto di autodeterminazione. Alle discussioni in sede di Consiglio dei ministri hanno preso parte i rappresentanti di 28 Paesi. La discussione della questione ha dimostrato la volontà della maggioranza degli Stati africani di respingere le diversioni imperialiste che hanno per scopo di introdurre un cuneo nelle file dei paesi africani. Soltanto cinque paesi — Madagascar, Malawi, Lesotho, Ghana e Swaziland — si sono dichiarati favorevoli al « dialogo » con i razzisti.

Nel trarre le conclusioni, il presidente della sessione, Faruk Abu Issa, ministro degli Esteri del Sudan, ha messo in rilievo il significato di questi pronunciamenti unitari. Al « vertice » parteciperà anche una delegazione del Congo Kinshasa che in un primo momento aveva deciso di boicottare la riunione. Mobutu è ritornato su questa decisione in seguito a un messaggio consegnatogli da un rappresentante dell'imperatore d'Etiopia, Haile Selassie.



NUOVA DELHI — Un gruppo di profughi pakistani sulla pista dell'aeroporto della città indiana di Agartala mentre è in attesa di salire su un grosso velivolo statunitense impegnato nel ponte aereo per il trasferimento dei profughi dalle zone di confine a province interne dell'India.

Da mercoledì scorso duri scontri a Jacksonville in Florida

Incidenti razziali negli USA

Sono stati originati dall'uccisione di un ragazzo negro di 15 anni da parte di un poliziotto - 72 feriti, 230 arresti, un milione di dollari di danni

NEW YORK, 19

Settantadue feriti, fra cui il capo della polizia, oltre trecento arresti, un milione di dollari di danni: questo è il bilancio provvisorio degli incidenti razziali scoppiati mercoledì scorso a Jacksonville, la seconda città della Florida, e che fino a questo momento non sembrano attenuarsi. All'origine degli scontri — che si protraggono da giorni — c'è stato come sempre un episodio di brutalità poliziesca: un agente ha freddato a colpi di pistola un giovane di colore di quindici

anni che cercava di sfuggire all'arresto. L'assassinio provocò allora — era mercoledì — l'immediata reazione della popolazione del ghetto della città e delle organizzazioni di colore. La protesta — grazie alla tensione che caratterizza i rapporti fra la popolazione negra e le autorità locali le quali non hanno mai preso misure contro gli atti di intolleranza di cui sono protagonisti agenti di polizia nei confronti dei negri — si trasformava in breve in lotta. Corti di giovani venivano attaccati dagli agenti

cui si affiancavano, dopo poche ore, reparti della polizia statale e cinquecento uomini della guardia nazionale. La fase più acuta degli incidenti si è verificata quando alcune migliaia di giovani di colore hanno cercato di uscire dal ghetto circondato dagli agenti i quali oltre a far uso delle bombe lacrimogene hanno sparato con le armi da fuoco, ferendo tredici persone. Quelli di questi giorni sono i più gravi incidenti razziali scoppiati a Jacksonville da cinque anni a questa parte.

Con la replica del compagno Honecker

Berlino: conclusi i lavori dell'VIII Congresso della SED

Approvata la linea politica del CC ed il programma economico - Ulbricht riconfermato alla presidenza del Partito - Annunciat i nomi dei nuovi membri dell'ufficio politico

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 19

L'ottavo congresso della SED ha concluso nel tardo pomeriggio di oggi i suoi lavori dopo cinque giorni di dibattito, durante i quali i duecento delegati hanno discusso ed approvato la linea politica esposta dal primo segretario Honecker a nome del CC, e il programma economico illustrato ieri dal primo ministro Stoph.

Le risoluzioni adottate dal congresso riflettono, come ha detto il primo segretario del Partito Honecker, « riconfermato nella carica che aveva assunto appena un mese fa dopo le dimissioni di Walter Ulbricht — « in maniera obiettiva e i risultati ottenuti, che determinano la linea generale e i compiti dell'avvenire ». Essi si riassumono nell'impegno di aumentare ulteriormente il valore politico della RDT, rafforzando il ruolo di elemento « decisivo e stabile » per la pace e la sicurezza nel cuore dell'Europa, di membro attivo della comunità degli Stati socialisti; nel compito di incrementare sempre più il potenziale economico del paese e per il miglioramento del livello di vita materiale e culturale dell'intera popolazione.

Questo congresso e i suoi risultati — ha aggiunto Honecker chiudendo i lavori — rispecchiano fedelmente le esperienze e la saggezza collettiva del Partito e delle masse popolari di cui i delegati a questa nostra assemblea hanno portato qui « la voce ».

Il Partito e i lavoratori, ha aggiunto Honecker, hanno ora una linea chiara e un programma concreto, che tengono pienamente conto di tutte le idee e le proposte avanzate nelle centinaia di dibattiti e discussioni che si sono svolte prima del congresso. Honecker ha quindi espresso la certezza che ora i lavoratori « metteranno in pratica il programma uscito dal congresso poiché, ha detto, esso corrisponde ai loro interessi vitali e a quelli della vittoria concreta del socialismo. Abbiamo dinanzi a noi un compito difficile, ma siamo certi che tutti i lavoratori spiegheranno le loro energie e, nello slancio di questa assemblea, lo risolveranno ».

Il nuovo segretario della SED ha poi annunciato, tra gli appunti dei delegati, che il nuovo CC nella sua prima seduta ha confermato il compagno Walter Ulbricht nella sua carica di presidente del Partito. Honecker ha letto poi i nomi dei sei componenti del nuovo ufficio politico. Essi sono: Aven, Ebert, Grunberg, Hager, Krolkowski, Lambert, Mittag, Muckenberg, Neumann, Norden, Siedemann, Stoph, Ulbricht, Verner, Warnke. Del nuovo ufficio politico sono entrati a far parte tre nuovi membri: Verner, Krolkowski e Lambert. Il primo è segretario della Federazione di Dresda, che nel corso del dibattito economico aveva pronunciato uno degli interventi maggiormente critici verso certe deficienze del passato, il secondo è un ex dirigente della gioventù socialista, e il terzo è un uomo della nuova generazione. Anche tra i membri sostituiti del Politburo si notano due nuovi nomi: quelli di Mille e quello del segretario della federazione di Rostock, Harry Tisch, che ieri nel suo intervento aveva sottolineato « il linguaggio più chiaro e spoglio che si è cominciato a parlare, l'obiettività e la definizione di obiettivi che risultano da un bilancio realista della situazione, ciò che — aveva aggiunto — incontra molti vantaggi ».

I nomi dei membri del nuovo CC eletti oggi saranno resi noti solo domani. In congresso si è chiuso al canto dell'Internazionale, e dopo la breve cerimonia di chiusura, i delegati, assieme alle delegazioni straniere presenti e ai leaders dei partiti di tutti i paesi socialisti, hanno preso parte ad un solenne ricevimento.

Franco Fabiani



EDWARD KENNEDY. Una sola Cina

Toine Hezemans con la



2000

CAMPIONE D'EUROPA



La nuova Alfa Romeo 2000 nasce grande: perchè deriva dalla GT/Am, campione d'Europa 1970, e riassume tutta l'esperienza della 1750. Perchè è ancora più potente e meglio dotata come sicurezza e come confort.

Alfa Romeo 2000 berlina: 1962 cc, 150 CV, 190 km/h. Il km da fermo in 31,2. Ha la sicurezza della riserva di potenza, della ripresa, della stabilità, dei freni. E' silenziosa anche alle velocità massime, confortevole sempre.

ALFA ROMEO

Alfa Romeo 2000 GT Veloce e Spider Veloce. La massima potenza specifica della loro cilindrata: velocità oltre 195 km/h, il km da fermo in 30,6 sec.

